



Venerdi' 10/06/2022

Compenso avvocato: il silenzio del cliente non ha valore negoziale

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Con Ordinanza n. 15563 del 16 maggio 2022 la Corte di Cassazione, Sez. Il Civile, ha ribadito il principio secondo cui i patti conclusi tra avvocati e clienti che stabiliscono compensi professionali sono nulli se non redatti in forma scritta e all':atto del conferimento dell':incarico.

In tema di formazione del contratto, ha chiarito ancora la Corte di Cassazione, "l'accettazione non può essere desunta dal mero silenzio serbato su una proposta, pur quando questa faccia seguito a precedenti trattative intercorse tra le parti, delle quali mostri di aver tenuto conto, assumendo il silenzio valore negoziale soltanto se, in date circostanze, il comune modo di agire o la buona fede, nei rapporti instauratisi tra le parti, impongano l'onere o il dovere di parlare, ovvero se, in un dato momento storico e sociale, avuto riguardo alla qualità dei contraenti e alle loro relazioni di affari, il tacere di uno possa intendersi come adesione alla volontà dell'altro".

https://www.cortedicassazione.it